

Al Ministero della Difesa.

Io sottoscritto Alessandro GOZZO, nato a Dolo, il 29/11/1951 e residente a Pianiga (VE) in via A. Manzoni, 8, chiedo di prestare il servizio civile alternativo a quello militare, come previsto dalla legge n° 772 del 15/12/1972.

Dichiaro di essere contrario non solo all'uso personale delle armi, ma anche a quello istituzionalizzato e organizzato per qualsiasi fine.

Il rifiuto da ogni violenza nasce in me soprattutto dalla fede in Gesù Cristo, che mi spinge a perdonare sempre e a scoprire che l'amore è la forza più prepotente e rivoluzionaria e l'unica difesa efficace contro l'odio degli altri.

Il servizio militare non è servizio a nessuno e tanto meno alla Pace mondiale. Così, anche le mie convinzioni politiche e morali mi inducono a ritenere la difesa nazionale contraria al popolo perchè educa al nazionalismo, è al suo interno antidemocratica, è oggi, come non mai priva di senso.

Per difendere i miei figli non sopprimerei mai quelli degli altri, e mai pagherei la mia libertà con l'omicidio: negandola così totalmente ad un mio simile; tanto meno qualcuno può obbligarmi ad uccidere o ad aiutare in qualche modo, una ideologia contraria ai miei principi religiosi, filosofici e politici. E' contro la libertà e il rispetto della persona costringere un cittadino a rinunciare al proprio lavoro per un impiego assurdo e improduttivo in vista di future carneficine.

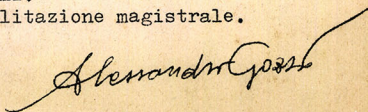
Noi abbiamo già troppe guerre da combattere: la fame, la scarsità di lavoro, il capitalismo, il perbenismo, il dolore.... A mio parere questi sono i conflitti che meritano le più spietate battaglie, perchè dalle ingiustizie e dalle sofferenze nascono l'odio e l'oppressione. E sono profondamente convinto che la presunzione e le malvagità escono dal cuore dell'uomo, e l'egoismo è la schiavitù più tenace. Perciò credo che la vita condivisa in tutto con gli altri è il servizio più valido alla Verità che ci rende liberi. Liberi di credere in una storia nuova, non più ritmata da lotte fratricide, sostenute tanto dalle armi quanto dall'arrendevolezza dei buoni al destino dell'umanità, in tal modo davvero immutabile. Combattiamo continuamente per vivere. E perchè accettiamo di vivere continuamente nella paura di dover combattere gli uni contro gli altri? Troppe incoerenze, troppe assurdità hanno maturato in me la fede nella non-violenza, premessa insostituibile di ogni regime veramente democratico per uomini liberi da rivalità e dall'ignoranza del Bene.

Per questo chiedo, in conformità alla mia coscienza, alla Costituzione, alla Legge e alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo di svolgere un servizio sostitutivo civile nel campo dell'istruzione e dell'assistenza sociale.

Dichiaro inoltre di non essere titolare di licenze e autorizzazioni relative alle armi indicate rispettivamente negli articoli 28 e 30 del T.U. della legge di P.S. e di non essere stato condannato per detenzione e porto d'armi.

Sono in possesso del diploma di abilitazione magistrale.

Cazzago di Pianiga, 4 ottobre 1976



DICHIARAZIONE di ODC

Conservare MIR

in questo foglio...

In questo foglio leggerete la domanda che ho presentato al distretto militare perchè ho scelto, secondo il mio diritto stabilito dalla legge, di svolgere un servizio civile invece di accettare le armi.

E' molto facile interpretare questo gesto come il desiderio di mettermi in mostra o di cercare approvazione in un mondo anti-conformista e progressista.

Ancora oggi, infatti, l'obiezione di coscienza è assai rara ed è vista come un fatto anormale o per lo meno strano.

Non penso di compiere nulla di eccezionale e sono del parere che, invece, sia piuttosto strano e anormale che troppe persone, ancor oggi, accettino con indifferenza di militare nell'~~esercito~~ esercito e di mantenere in vita uno strumento di morte.

Pubblico la mia domanda perchè molti miei coetanei, a qualsiasi partito o religione appartengano, si pongano con serietà di fronte ad una scelta che prima o poi dovranno fare e dalla quale può dipendere il futuro della nostra società.

Desidero far conoscere ai miei fratelli cristiani un comportamento che ritengo coerente col Vangelo: i motivi in base ai quali ho compiuto tale scelta sono stati frutto di lungo ripensamento.

Oltre all'obiezione di origine religiosa il mio gesto vuole avere un valore profondamente politico.

Anche all'interno del sistema ha senso, ed efficacia, per me, compiere un rifiuto di molti compromessi, di una democrazia spesso illusoria e incapace di salvaguardare se stessa. Ritengo il servizio civile un modo di agire alternativo alla logica del potere; popolare perchè contrario all'emarginazione della violenza; efficace perchè ha molte più possibilità dei metodi violenti di diventare movimento di massa per un futuro di vera uguaglianza sociale internazionale.